

Catalogo generale: temi e riflessioni dei giovani sui monumenti ai caduti della Grande Guerra

*Elena Plances**, *Anna Tanzarella***

Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

PREMESSA

Questo convegno ha offerto all’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione l’opportunità di presentare al pubblico istituzionale e non solo, i risultati del *Progetto Grande Guerra: censimento dei monumenti ai Caduti della prima guerra mondiale* e legarli alle attività svolte dai tirocinanti che hanno partecipato al programma formativo 500 Giovani per la cultura.

Il progetto Grande Guerra, compreso nel più ampio programma di interventi finanziati dalla Legge n. 78/2001, è stato coordinato da ICCD su incarico della (oggi) Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con l’obiettivo di realizzare il censimento e la catalogazione dei monumenti ai caduti della prima guerra mondiale, realizzati su commissione civica fra il 1917 e il 1940 e presenti sull’intero territorio nazionale. I risultati hanno consegnato un quadro conoscitivo esaustivo ed aggiornato del patrimonio celebrativo della Grande Guerra e dato certezza dei beni monumentali sui quali intervenire, in termini di approfondimenti conoscitivi, programmi di tutela e iniziative di valorizzazione.

Il modello organizzativo messo a punto si è articolato in un coordinamento centrale, tecnico-scientifico e amministrativo, di ICCD e in un lavoro sistematico degli uffici territoriali del MiBACT (soprintendenze) che hanno realizzato un’attività di catalogazione diffusa a scala nazionale.

Il ruolo di regia dell’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ha consentito di massimizzare le risorse (non solo finanziarie), di ottimizzare i risultati e, non da ultimo, di garantire criteri omogenei sia nella gestione del flusso procedurale che nella produzione dei dati catalografici. Le Soprintendenze sono state guidate nell’adozione delle normative, nell’applicazione di processi condivisi e nell’utilizzo del sistema informativo generale del catalogo SiGECweb, attraverso indicazioni tecniche e supporto operativo in ogni fase della filiera.

* Funzionario ICCD, Responsabile del Progetto Grande Guerra.

** Dottore di ricerca in Geografia, Collaboratore ICCD.

I RISULTATI DEL PROGETTO

Il Comitato tecnico scientifico per il patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale ha previsto un finanziamento di quasi 280mila euro in tre anni, a valere sui fondi della Legge n. 78/2001¹. Risorse che sono state impiegate dalle Soprintendenze per progetti catalografici con campagne di revisione/aggiornamento delle schede di catalogo esistenti e/o per catalogazioni ex novo (nella prima fase sono stati 28 i progetti di catalogazione presentati dagli uffici territoriali del MiBACT e 6 mila le schede di catalogo programmate; nella seconda fase di finanziamento sono state 26 le Soprintendenze interessate alla prosecuzione del progetto per una produzione prevista di ulteriori 2 mila schede).

I risultati raggiunti hanno superato le previsioni, non solo in termini quantitativi, proponendo il recupero di schede e documentazioni non ancora trasmesse all'ICCD ed esistenti anche presso altri enti esterni al MiBACT². In particolare, è stata data attenzione alle banche dati di altri enti istituzionali, in primis le Regioni, per individuare beni già schedati e spazi di condivisione/collaborazione. Tale attività ha portato alla digitalizzazione e all'aggiornamento sulla base degli standard ICCD di 347 schede della Regione Lazio e 708 della Regione Campania.

Alla luce di una stima complessiva di 12 mila monumenti ai caduti dislocati sul territorio nazionale, il progetto ha realizzato 9.217 schede di catalogo (di cui 8.249 completate e 968 in corso di ultimazione) presenti nel sistema di catalogazione SiGECweb. Di queste, 7.000 schede sono già pubblicate e fruibili sul sito di consultazione pubblica “Catalogo generale dei beni culturali” (Fig. 1), e parte di queste nel portale tematico “14-18 Documenti e immagini della Grande Guerra” e sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri “Centenario prima guerra mondiale 1914/1918”³.

Le schede on line possono essere consultate creando il proprio percorso di navigazione, con possibilità di visualizzarne l'elenco completo o la distribuzione geografica, di selezionare approfondimenti tematici e spunti di riflessione storiografica. Grazie al progetto Grande Guerra, pertanto, si è assistito ad un incremento nel numero e nel livello qualitativo delle schede dei monumenti ai caduti, consolidando flussi gestionali già collaudati positivamente con gli uffici territoriali del MiBACT e proponendo l'avvio di relazioni operative con altri enti istituzionali e soggetti privati.

¹ Il Comitato ha erogato i fondi in tre fasi: 209.624,00 € nel 2012; € 13.064,00 nel 2013 e ulteriori € 55.000,00 per il 2014.

² Nell'ambito del progetto è stata data attenzione alle banche dati di altri enti istituzionali, in primis le Regioni, per individuare beni già schedati e spazi di condivisione/collaborazione. Un esempio: la digitalizzazione e l'aggiornamento sulla base degli standard ICCD di 347 schede della Regione Lazio e 708 della Regione Campania.

³ I dati riportati sono riferiti a novembre 2016.

Ed è con queste motivazioni che il progetto ha rivolto particolare attenzione ai processi di diffusione delle informazioni catalografiche, non tralasciando gli aspetti di uso e riuso, nella consapevolezza che il catalogo può restituire saperi, dati e informazioni da condividere liberamente attraverso la rete.

Delle schede realizzate, 5.320 sono state rilasciate in formato aperto sul sito OpenICCD, messe a disposizione e liberamente fruibili dalle comunità locali per costruire propri percorsi di senso, conoscenza e memoria e per usi diversi, anche non istituzionali.

Si tratta di numeri importanti che qualificano uno degli obiettivi prioritari della catalogazione nella restituzione e diffusione delle schede di catalogo come prodotti riconoscibili, messi a disposizione e fruibili dagli utenti web. La filosofia degli *open data* risponde all’opportunità delle amministrazioni di dare significato operativo ai propri compiti istituzionali, nel creare processi di filiera con altre istituzioni e collegamenti/relazioni con altri lavori, progetti (si pensi all’Albo d’Oro dei nomi dei caduti, ai lavori di ricostituzione della memoria attraverso le carte d’archivio, ecc.).

Il patrimonio informativo della Grande Guerra, che questo progetto ha restituito nella complessità storica e nel valore documentale unico, deve poter essere compreso e adoperato speditamente da chi ha interesse a ricostituire il tessuto della memoria per finalità storiche, scientifiche, sociali, didattico-educative, ma anche da coloro che operano sul mercato nei settori dell’economia della cultura, del turismo, del commercio. I dati sono stati dunque uniformati e normalizzati secondo le metodologie standard ICCD e resi disponibili sul portale dedicato.

500 GIOVANI PER LA CULTURA E GRANDE GUERRA

Il Progetto Grande Guerra è stato alimentato in corso d’opera dal contributo dei tirocinanti al programma formativo 500 Giovani per la cultura (articolo 2 del decreto “Valore Cultura”). Di fatto, nell’ambito del programma, parte dei tirocinanti ha preso parte al Progetto *Grande Guerra e processi di pace: i luoghi e i contenuti* ed ha lavorato a stretto contatto con i funzionari dell’Istituto per definire ipotesi di lavoro, a partire dalle schede di catalogo realizzate con il progetto nazionale e presenti nel sistema SiGECweb.

I tirocinanti sono stati indirizzati a valorizzare i contenuti tecnico-scientifici delle schede e ad arricchire il patrimonio documentale, sia con catalogazione *ex novo* che con letture storiche e artistiche del tema. Sono state realizzate ricerche biografiche sui caduti, integrazioni documentarie di schede esistenti, redazione di articoli, creazione di percorsi tematici in chiave turistico-culturale. La varietà di competenze (profili archivistico, archeologico, storico dell’arte,

demoetnoantropologico, gestionale e comunicativo, ecc.) ha permesso di leggere il patrimonio catalografico sotto diversi punti di vista, svelando possibilità di studio e ricerca e ponendo nuovi quesiti interpretativi.

Sono stati predisposti 31 progetti formativi con 24 istituti coinvolti (Istituti centrali, fra cui ICCD, ICCU e ICAR, e Soprintendenze e Poli Museali su tutto il territorio nazionale) per un totale di 78 tirocinanti selezionati da dedicare al progetto Grande Guerra.

I risultati hanno portato ad una produzione di 237 nuove schede di catalogo e di 972 schede revisionate e aggiornate. Inoltre, la realizzazione di 33 articoli, pubblicati sul sito dell’Istituto nella sezione dedicata al programma formativo e di 16 percorsi tematici consultabili sul sito Catalogo generale dei beni culturali (Fig. 2), denotano un lavoro di riflessione ed elaborazione critica del patrimonio catalografico disponibile.

Gli articoli hanno spaziato dalle letture storiografiche alle analisi iconografiche sul recupero dei motivi classici, sulla figura del soldato-eroe e della donna; dagli approfondimenti storico-critici sulle figure di progettisti, artisti e ditte esecutrici; alle tipologie architettoniche; all’uso propagandistico delle rappresentazioni, fino alla storia sociale (Figg. 3-4).

Non sono mancate riflessioni sul presente, sull’attualità e sul valore del catalogo nel progetto Grande Guerra che hanno messo in evidenza attori, enti e *stakeholder* coinvolti. Sono consultabili on line indagini sulle Regioni e la loro produzione catalografica e sulle associazioni che realizzano progetti di catalogazione del patrimonio della prima guerra mondiale, soggetti che possono dialogare con l’Istituto per la condivisione di metodologie, dati e processi.

Dagli uffici territoriali del MiBACT la risposta è stata altrettanto produttiva. I giovani hanno sviluppato diverse attività: dalla ricognizione sui beni ancora da catalogare e alla loro catalogazione, alle ricerche biografiche sui caduti della Grande Guerra, alla integrazione documentaria di schede esistenti, fino alla realizzazione di 5 mostre virtuali on line (MOVIO) e progetti di recupero della memoria storica (es. Alberi della memoria).

PROSSIME ATTIVITA’

Resta forte la volontà dell’Istituto di continuare a lavorare sul ruolo e sulle funzioni del Catalogo come strumento in grado di produrre e veicolare conoscenza qualificata, di trasferire valori identitari e saperi condivisi, di predisporre alla valorizzazione.

Su questi temi l’Istituto ha avviato da tempo un articolato dibattito che si struttura attorno all’individuazione dei modelli più idonei di diffusione/condivisione dei dati, interrogandosi sui

diversi livelli di “servizio” che il catalogo può offrire, sui soggetti interessati a fruire dei dati catalografici e con quali funzioni/finalità. Di fatto, il patrimonio informativo catalografico deve poter intercettare le esigenze, anche inesprese, di una ampia platea di fruitori, attuali e potenziali, fornendo risposte alle diverse domande di conoscenza, alla richiesta di produzione di contenuti, ai molteplici contatti con altri canali di comunicazione, primo fra tutti quelli del web.

Si ha la consapevolezza di dover riflettere in maniera operativa sulle specificità dei soggetti che ruotano attorno ai servizi offerti dall’Istituto e mettere in condivisione non solo i risultati delle attività di catalogazione, ma gli stessi processi decisionali, compresa la definizione delle schede di catalogo, per costruire collaborazione e offrire funzionalità di livelli diversificati. La valorizzazione dei dati si esprime pertanto nella capacità dell’Istituto di saper intercettare le dinamiche del mercato ed attivare attraverso il catalogo un processo di condivisione dei valori trasmessi, anche attraverso la fornitura di dati in modalità aperta.

Sul profilo della produzione catalografica, il prossimo impegno dell’Istituto è nel coordinamento delle attività di censimento e catalogazione dei Parchi e dei Viali della Rimembranza. Il progetto porterà alla creazione di una banca dati che nel breve periodo arricchirà la catalogazione tematica con articolate tipologie di beni collocati in ogni comune del territorio nazionale. La conoscenza e la valorizzazione di questo patrimonio permetterà di preservarne la memoria storica e divulgarne il messaggio educativo tra le giovani generazioni, favorendo la valorizzazione anche in chiave culturale e turistica.

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

www.iccd.beniculturali.it

www.catalogo.beniculturali.it

www.14-18.it

www.centenario1914-1918.it

www.catalogo.beniculturali.it/opendata/

www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/522/programma-500-giovani-per-la-cultura

www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/556/mostre-virtuali-online

www.alberidellamemoria.beniculturali.it/index.php?it/1/home